

Dal settimanale diocesano di Cremona "La Vita Cattolica" del 17 dicembre 2009

*Il Direttore risponde*

## **Celebrare il Natale di Gesù o la Festa delle luci?**

### **Capire il vero significato di una iniziativa.**

Propongo una mia riflessione in riferimento alla iniziativa in preparazione presso la scuola primaria Manzoni di Cremona in occasione del Natale, chiamata "Festa delle luci". Gli interventi che si susseguono sono segno di un momento culturale in cui è viva la sensibilità rispetto alla tradizione, intesa come la comunicazione alle nuove generazioni dei valori che costituiscono la nostra identità.

Iniziative contrarie all'esposizione del crocifisso nei luoghi delle istituzioni pubbliche, o tese a trasformare la ricorrenza del Natale da valore religioso cristiano ad altra cosa, vuoi nella scuola o in ogni altro contesto educativo, ma vuoi anche nelle manifestazioni culturali o di promozione commerciale non è rispettoso dei valori che sono componenti della identità comune. Questi tentativi portano alla creazione di un clima culturale in cui non si distinguono i valori fondanti dai surrogati e dalle banalità, ma sono anche i segnali che tra noi si stanno perdendo i significati di ciò che costituisce profondamente la nostra identità. [L'analisi meriterebbe di essere estesa ad altri segnali che denunciano la perdita di coscienza del significato di altri valori fondanti, anche della convivenza civile].

È necessario che tutti, individui, soggetti sociali e istituzioni torniamo prima a riflettere su ciò che ha significato alla nostra vita e alla vita della società per riconoscerci. Questa necessità è ancora più urgente rispetto al compito di accompagnare il processo di trasformazione della società verso la multiculturalità, per individuare direzioni di integrazione tra culture diverse, che non solo garantiscono il rispetto dei diritti di tutti, ma permettano la nascita di una cultura in cui, proprio attraverso il confronto con chi è diverso, i valori fondamentali e perenni siano ricompresi e assunti con nuova consapevolezza.

Mentre viviamo questo passaggio culturale constatiamo che non è facile mantenere equilibrio di pensiero e di comportamenti. Sono possibili strumentalizzazioni là dove si individua e si difende un segno di identità, ma lo si disgiunge poi, nel concreto delle scelte di vita, dal suo significato. Ciò può valere anche per i segni del crocifisso e del Natale. Paradossalmente, si può difendere l'esposizione pubblica del crocifisso e, contemporaneamente, con i propri discorsi e comportamenti, picchiarlo sulla testa di chi non lo voglia, negandone il significato di amore e di dono. La difesa dei segni chiede di illuminarne il significato e di accoglierlo, noi per primi, nella vita. In questo modo li riproporremo anche per il futuro.

Nel caso specifico della "Festa delle luci" importa il suo significato e il rapporto che questo ha con il significato del Natale cristiano e in questo rapporto quali valori gli insegnanti pensano di comunicare e far vivere agli alunni. Importa quanto gli insegnanti hanno saputo coinvolgere i genitori nel progetto e magari altri soggetti del territorio come la parrocchia a loro vicina. Importa, in sostanza, la progettualità educativa di cui questa manifestazione è parte. Tutto il resto rischia di essere strumentalizzazione.

Dirigenti e insegnanti della scuola Manzoni sono chiamati ad educare dando spessore alla propria progettualità educativa evitando ambiguità. Ma a loro, agli alunni e alle famiglie va garantita la serenità senza la quale non è possibile espletare alcuna azione educativa.

**don Irvano Maglia**

Quando sabato scorso ho letto della iniziativa della Scuola Elementare Manzoni di Cremona di "sostituire" al Natale la Festa delle luci per non mettere a disagio gli alunni non cristiani, mi sono indignato ed ho subito affermato: «Togliamo anche il duomo; potrebbe disturbare i non cristiani», con quel che segue..

Le molte lettere che sono poi giunte in redazione - cui si aggiungono telefonate varie e dialoghi con alcune persone - presentano in maniera diversa la vicenda: non un tentativo di "sostituire" la Festa delle Luci al Natale, ma una iniziativa parallela, che non intende eliminare la festa cristiana. Prova ne sia che la Festa delle Luci ha origini più che decennali e che, comunque, alla scuola Manzoni si fa il presepio, a testimonianza che il Natale è valorizzato e amato. Questa vicenda - unita a quella del Crocifisso nelle scuole - mi offre l'occasione per ripresentare in serenità il mio pensiero,

1. Il Natale è la vera Festa della Luce. San Giovanni, all'inizio del suo Vangelo, annunciando la venuta di Gesù nel mondo, afferma: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9).

2. Il Natale va conservato e valorizzato sempre (come il Crocifisso nei luoghi pubblici) come testimonianza di fedeltà alla fede cristiana per chi è credente; come fedeltà ai valori della nostra storia, delle nostre radici, della cultura che ha segnato per sempre la realtà italiana, per tutti gli italiani.

3. Non ha alcun senso pensare di eliminare le nostre radici - non dico la nostra "identità" perché ormai l'espressione è abusata e strumentalizzata... - per non disturbare chi cristiano non è: il Natale, il presepio, il Crocifisso sono segni di fede per chi crede, ma anche segni di civiltà per chi non crede o non è cristiano. Sono annuncio di un "umanesimo" che da Cristo: è stato portato nel mondo e che ha cambiato la storia, mettendo per sempre al centro di ogni convivenza la persona, la sua dignità, la sua verità e la sua libertà.

4. D'altra parte è negativo e anche dannoso pensare di usare il Crocifisso, il presepio, le celebrazioni natalizie per interessi di parte politica: usare il Crocifisso per fare guerre, per odiare qualcuno. Gesù è nato per tutti, portando amore e non odio. E questo va tenuto sempre presente, anzitutto da chi intende difenderne la presenza nella nostra storia, nella nostra cultura, nella nostra società. Usare i simboli cristiani per motivi di parte e per creare contrapposizioni e inimicizie, è tradire Gesù Cristo stesso. In ultima analisi: se si giungesse a ritenere che, davvero, i simboli cristiani sono da mettere da parte perché sono giunti in Italia immigrati non cristiani, quindi per non turbare i loro animi di fronte a ciò che ricorda Gesù Cristo e la nostra storia italiana da lui segnata positivamente per sempre, allora, sì, per coerenza, si dovrebbe cambiare tutto, a partire dal calendario: perché continuare a contare gli anni da Cristo dividendo la storia in "avanti Cristo" e "dopo Cristo"? Si dovrebbero eliminare le feste cristiane, compresa la "domenica" il cui nome stesso significa appunto "giorno del Signore" (il Signore è Gesù Cristo!). Naturalmente sarebbero poi da distruggere chiese, cattedrali, opere d'arte, ecc. Dovremmo eliminare dai programmi scolastici la Divina Commedia e i Promessi Sposi, Leonardo, Michelangelo e tutto il resto. Sempre per non turbare gli animi di chi cristiano non è o non è più. Si dovrebbe insomma arrivare a negare la storia. Come frutto avremmo il nichilismo assoluto, cioè un globale antiumanesimo. E non ci guadagnerebbe l'Italia, né i suoi abitanti, cattolici o no, italiani o no.

Al contrario, il conservare le nostre tradizioni nel loro pieno significato sarebbe un'opera meravigliosa di crescita umana e civile, una strada costruttiva per realizzare una vera integrazione dei nuovi arrivati nel nostro Paese.

Torno alla scuola Manzoni facendo mie le parole di **don Irvano Maglia**, delegato episcopale per la pastorale, nella nota qui sopra pubblicata: «*Dirigenti e insegnanti della scuola Manzoni sono chiamati ad educare dando spessore alla propria progettualità educativa evitando ambiguità. Ma a loro, agli alunni e alle famiglie va garantita la serenità senza la quale non è possibile espletare alcuna azione educativa*». Ed io aggiungo: fate la vostra Festa delle Luci con chiarezza educativa: accostandola al Natale, che è la Festa della Luce vera, che tutti ci accomuna in un progetto umanistico che è il migliore modo di integrare tutti gli alunni e le loro famiglie.

**Il Direttore Don Vincenzo Rini**